

IL BILANCIO DEI DANNI

Palazzo di giustizia, la metà dell'edificio è inagibile

Impiegati fuori dagli uffici del Gip. Stanze dei giudici e sezione lavoro sgomberate

CHIETI. Strisce bianche e rosse in tribunale. Cominciando dall'entrata principale: la vetrata è chiusa puntellata da travi. Le scale sono inaccessibili, l'ingresso è stato spostato nella parte più nuova realizzata dove una volta c'era la feramenta Galliani. Da lì si può accedere con ascensore o scalinata al secondo piano nell'aula udienze e in corte di Assise. Ma chi volesse andare al consiglio dell'ordine degli avvocati, al terzo piano, può farlo solo in ascensore. Una trappola se ci si dovesse trovare nelle condizioni di emergenza. Tutta l'ala di sinistra è inagibile, iniziando dal terzo piano dove ci sono gli uffici del Gip, continuando con il secondo, dove ci sono le stanze dei giudici per finire con la sezione lavoro, a piano terra.

Intanto in Comune il centralino è intasato dalle chiamate dei cittadini che continuano a chiedere sopralluoghi mentre partiranno, a breve, una serie



di verifiche di staticità sulle cinque palazzine allo scalo. Il numero 0871-341505, è stato preso d'assalto. Ogni giorno arrivano, in media, una cinquantina di segnalazioni. La mappa del disagio tocca tutti i quartieri. Vengono lamentate criticità strutturali in palazzine di via Madonna degli Ange-

li, di via Ovidio, di via Madonna della Misericordia, di via Eugenio Bruno, di via dei Vestini, di via Papa Giovanni e di via Pescara, zona Villaggio Celdit.

Restano chiusi, intanto, i palazzi di via Cesare De Laurentis e di via Don Minzoni.

«Se le segnalazioni proven-

gono da abitazioni private», spiega **Luigi Febo**, assessore ai lavori pubblici, «tocca ai vigili del fuoco effettuare i sopralluoghi. In caso di edifici pubblici, invece, spetta al Comune accertare l'entità dei danni riportati». Su via Aminterno scatteranno controlli di staticità sulle cinque palazzine. Specie sui primi due edifici, lato chiesa XII Apostoli, che ospitano i civici dal 220 al 230. Il complesso è dell'Ater. «Daremo seguito alle direttive del sindaco anche se, a mio avviso, l'ordinanza è illegittima. Noi», dice **Domenico Recchione**, direttore Ater, «stiamo facendo verifiche dalla prima violenta scossa di terremoto all'Aquila».

Restano chiusi i negozi, Enigma pelletterie, La casa della cintura, Bonanni calzature e Mariani abbigliamento. L'incontro di ieri mattina con la direzione di Megalò si è concluso con un nulla di fatto.

Jari Orsini